



Marius L. – 2106.2023. Basta con i falsi dei.

Pur originando dall'essenza primaria, qualcosa nel costruito che usiamo per le nostre sperimentazioni in questo spazio ci spinge sempre a proiettare immagini e situazioni di divinità al di fuori del nostre stesso essere, al fine di culto, celebrazione, e/o scambi vari.

Si perché lo scopo di queste attività è per lo più il tentativo di ottenere qualcosa in cambio della pseudo fedeltà mista ad adorazione dimostrata.

Alcuni si spingono anche oltre, creando dei ad ogni istante della propria vita, assumendo come campo di azione lo sport, il cinema, i mass media in generale, la politica, e vario altro.

Questo porta ad un flusso costante di energia derivante dall'attenzione e dalla concentrazione verso questi prescelti, i quali peraltro la possono a loro volta usarla per attrarre sempre più fastosità nelle proprie esistenze.

Non che ci sia qualcosa di male nel divertirsi assistendo ad una sana competizione sportiva ad esempio, nella quale si confrontano i talenti generosamente coltivati da ciascuno. Come è anche probabilmente più che bene garantire il legittimo rispetto e il doveroso onore verso chi si prodiga per il benessere e per i veri interessi dell'umanità nel suo complesso, ad esempio gli scienziati dotati di vere qualità umane, che hanno a buon cuore i loro simili, e, non seguendo soldi e potere, mettendosi a disposizione di controllo, dominio, oppressione e sopraffazione, garantiscono la fruizione delle loro scoperte all'intera collettività.

È forse la mancanza che avvertiamo dentro, in conseguenza alla disconnessione operata su di noi dalle forze anti-vita, che ci porta sempre a cercare fuori di noi, lontani dalla parte più profonda di noi stessi, ciò che fa parte invece del nostro più intimo retaggio.

Se così fosse, la ri-connessione con la nostra reale e primigenia natura dovrebbe mettere le cose a posto, portandoci ad abbandonare queste ingenuità, quanto costose in termini energetici, pratiche di logoramento della nostra anima.

Che poi in che termini ne dovremmo aver bisogno, a parte il nutrire la parte più insicura e totalmente priva di consapevolezza e autostima di noi stessi, così come la matrice e la minoranza oscura vogliono a tutti i costi che facciamo?

Così, forse non sarebbe male smetterla di aver bisogno di dei e, soprattutto, di falsi dei, anche perché potremmo avere delle curiosissime sorprese quando verranno fuori tantissime verità nascoste, soprattutto relative a coloro che occupano per chissà quale motivo – ma, spesso, non esattamente benevolo in un sistema dove si privilegia l'incontrario – la parte più in alto delle piramidi del potere nei vari campi.

Nel contempo, se dovessimo aver bisogno di passare in qualche modo il tempo che ci divide dal totale reintegro nella Sorgente del Tutto ciò che è, non dovremmo avere problemi ad inventarci qualcosa di buono e utile per noi stessi e per tutti coloro che sono nel nostro cuore, grazie alle nostre più caratteristiche e naturali qualità della creatività e dell'immaginazione. *Namasté.. Marius L.*

Con tutto il Rispetto della Sovranità di ciascuno consentitemi dalla Grazia,

un Saluto di Cuore, nel gioco Infinito di ciò che sempre È [Vita].



2.5. - Tutti originiamo dalla stessa Realtà. Non è questa, seppur nella sempiterna illusione, la cosa più vera? Così, questo contributo deve essere visto solo come semplice condivisione, nell'innocuo desiderio di passare in qualche modo il tempo che ci divide dal totale reintegro in Tutto ciò che È.